

***SPECIALE NEWSLETTER - IL FUTURO ASSETTO ISTITUZIONALE
DELL'EUROPA NEL PROGETTO DI MANDATO DELLA
CONFERENZA INTERGOVERNATIVA***

Dalle pagine della Newsletter e sul nuovo sito “Abruzzo-Europa” abbiamo già sottolineato il ruolo che il semestre di Presidenza tedesco andava via, via assumendo in relazione alla ripresa del processo di revisione costituzionale, arenatosi dopo i ben noti risultati referendari di Francia ed Olanda.

I risultati del Consiglio europeo di Primavera, al quale dedicammo uno Speciale lo scorso mese di marzo e, soprattutto, le decisioni assunte nel corso dell'ultimo Consiglio, lo scorso 21-22 giugno, ci sono di conforto: l'accordo raggiunto all'alba del 23 giugno dai capi di Stato e di governo dei ventisette paesi membri apre la strada alla convocazione di una Conferenza Intergovernativa (CIG) chiamata a “tradurre” in nuovo assetto istituzionale il progetto di mandato adottato dal Consiglio.

Come si ricorderà, al Consiglio europeo di primavera i Capi di Stato e dei Governo avevano siglato un importante e per certi versi “epocale” accordo sull'insieme degli obiettivi previsti nel piano di azione contro il cambiamento climatico, definendo per la prima volta una politica climatica ed energetica integrata di rilievo europeo.

Quanto al processo di ratifica del Trattato costituzionale, la solenne “Dichiarazione di Berlino” elaborata in occasione del vertice celebrativo del cinquantenario della firma dei Trattati di Roma, era servita soprattutto a chiarire come il percorso verso il rilancio del processo di revisione costituzionale apparisse ancora lastricato di enormi e, per certi versi, insormontabili difficoltà.

Il “progetto costituzionale”, che nei propositi originari avrebbe dovuto condurre all'abrogazione di tutti i trattati esistenti ed alla loro sostituzione con unico testo, denominato - per l'appunto - “Costituzione”, verrà abbandonato ed al suo posto troverà spazio un'ampia riformulazione del Trattato di Nizza che darà vita a due distinti trattati: il Trattato sull'Unione europea (TUE) ed il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFU).

Conseguentemente, a partire dal 2009, l'Unione europea avrà:

- un Parlamento composto di un massimo di 750 deputati europei;
- una Commissione composta da un numero di commissari inferiore a quello degli Stati membri (ma questo cambiamento potrebbe slittare al 2014);
- un presidente del Consiglio europeo (eletto dai capi di Stato e di governo) per una durata di due anni e mezzo rinnovabile una sola volta. Egli non potrà esercitare un mandato nazionale ed assicurerà la rappresentanza dell'Unione per le materie relative alla politica estera e di sicurezza comune fatte salve le attribuzioni dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza;
- un Alto rappresentante (che sostituisce il ministro degli esteri previsto dalla Costituzione) che potrebbe presiedere il Consiglio "Affari esteri" ed sarà uno dei vicepresidenti della Commissione. Egli

sarà coadiuvato da un servizio europeo per l'azione esterna e la cooperazione strutturata permanente nel settore della difesa.

In considerazione dell'importanza dei temi trattati, dedichiamo al Consiglio europeo di giugno un numero Speciale della Newsletter. Al suo interno troverete i documenti ufficiali che prefigurano percorso e contenuti del futuro assetto istituzionale, insieme ad una serie di notazioni di carattere tecnico ed informativo, esplicative di presupposti, metodi e contenuti.

Come di consueto, rimaniamo a disposizione di quanti, tra i nostri interlocutori istituzionali, ritengano di approfondire ulteriormente taluni aspetti della materia.

(Servizio Attività di Collegamento con l'Unione Europea - 29 giugno 2007)